

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337
Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 223

XII domenica del tempo ordinario- Ciclo C - Salterio IV

Chi dicono che io sia?

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà». **Luca 9,18-24**

PER RIFLETTERE - Chi è dunque Gesù? Non possiamo dimenticare che il nostro brano inizia dicendo che "essendo Gesù in preghiera, da solo, si trovavano con lui i discepoli ed egli li interrogava". Potrebbe sembrare contraddittorio dire che Gesù è in preghiera "da solo" e nello stesso tempo è "con i discepoli": in realtà la preghiera di Gesù è la sua dimensione personale di essere con il Padre per essere in comunione con i discepoli. La solitudine con il Padre è la radice della verità della sua esistenza, per poter essere nell'autenticità della comunione con gli altri. La preghiera è per Gesù il momento più intenso in cui egli vive il mistero della sua relazione filiale con il Padre e non può non essere pure il momento nel quale egli vede tutta la sua missione: il momento nel quale confida al Padre le sue inquietudini, i suoi fallimenti nel modo in cui la sua opera è accolta. La preghiera è il respiro dell'esistenza di Gesù che in ogni momento percepisce che tutto di Lui deve essere solo trasparenza dell'Amore del Padre, abbandono totale di se stesso nel Padre per amore per il mondo.

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 22 giugno

Ore 19.00 S. Messa

Domenica 23 giugno XII del T.O.

Ore 7.30 Per la comunità; +def. Fiorindo Elda, Spinello Guerrino (ord. figlie e nipoti)

Ore 9.30 Coretto

+Def. Nerino Ferro; +Maritan Giuseppe (79° compl. ord. moglie); +Fiorindo Vincenzo e Pasquale (ord. nipoti)

Ore 11.00 Coro adulti

Lunedì 24 giugno Natività di San Giovanni Battista

Ore 8.00 S. Messa e lodi

+Fiorindo Elda, Spinello Guerrino (ord. figlie e nipoti)

Martedì 25 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Mercoledì 26 giugno

Ore 7.30 S. Messa e lodi

+Def. Lunardi Amalia; +Pozzato Maria e Volpin Guerrino

Giovedì 27 giugno

Ore 7.30 S. Messa e lodi

+Def. Francesco Fughetta

Venerdì 28 giugno Sant'Ireneo, vescovo e martire

Ore 7.30 S. Messa e lodi

Sabato 29 giugno Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 19.00 S. Messa

+Def. Arcolin Zaccaria, Regina e Carlo

Domenica 30 giugno XIII del T.O.

Giornata Mondiale per la Carità del Papa

Ore 7.30 Per la comunità, +def. Bertilla e Lina

Ore 9.30 Coretto

Ore 11.00 Coro adulti

Ore 17.00 Battesimo di Tiozzo Fasiolo Riccardo

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sabato 22

Ore 14.15 Coro piccoli

Ore 16.00 Genitori bambini di 5 anni

Ore 21.00 Patronato aperto

Domenica 23

Dalle ore 20.00 alle 23.00 Patronato aperto

Lunedì 24

Visita e benedizione ai malati

Ore 17.00 Preparazione battesimo

Ore 21.00 Presentazione Anno Pastorale

2013/14 a Sant'Anna di Piove

Martedì 25

Visita e benedizione ai malati

Ore 21.00 Animatori GREST

Mercoledì 26

Dalle 9.00 alle 12.00 Inizio Grest

Giovedì 27

Dalle 9.00 alle 12.00 Grest

Ore 21.00 Patronato aperto

Venerdì 28

Dalle 9.00 alle 12.00 Grest - Gruppo pulizie C

Ore 21.00 Patronato aperto

Sabato 29

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni in chiesa

Ore 21.00 Patronato aperto

Domenica 30

Ore 20.00 Patronato aperto

Alcune mosse dell'arte di educare: **A-MARE**

di *Pino Pellegrino*

Dunque, amare il figlio! Sembra la cosa più naturale del mondo, invece non lo è! Quanti errori si commettono credendo di far del bene!

Aveva ragione il famoso Pediatra, che già conosciamo, Marcello Bernardi (1922-2001): *"Non è vero che i propri figli si amano perché sono i nostri. Si amano perché si impara ad amarli"*.

L'amore è un'arte, ci ricordava lo psichiatra tedesco Erich Fromm (1900-80) in un suo celebre libro: *'L'arte di amare'* (1956).

Ebbene chi va a scuola per imparare tale arte, viene a conoscere tante cose. La prima è la distinzione tra ciò che è amore e ciò che amore non è.

Vediamo.

Amare non è strafare

È saggio il proverbio che recita: *"La madre troppo valente fa la figlia buona a niente"*. Dunque, per essere subito concreti: **voLETE fare qualcosa di più per i vostri figli? Fate qualcosa di meno!** Alcune indagini ci dicono che oggi sette ragazzi su dieci sono *malati di troppo amore!*

Amare non è intronizzare il figlio

Ancora Erich Fromm avvertiva: *"Amare significa sostenere qualcuno, non cadere ai suoi piedi!"*.

Amare non è pensare che sia proibito proibire

Il permissivismo sta all'amore come l'aceto sta al vino, come la sabbia sta alla farina.

L'amore vero è robusto, esigente. Il padre che si impone al figlio: *"No, senza casco non vai in moto, per nessuna ragione!"*, a conti fatti, lo abbraccia!

Amare è accettare il figlio

È dargli la sensazione che si è contenti che ci sia, che sia così com'è; è fargli percepire che la sua presenza non pesa, che lo si vuole fino in fondo, senza condizioni. In una parola, amare è dire al figlio: *"Tu conti tutto per noi!"*.

Amare è rinunciare al possesso

I figli sono come le navi: le navi non sono fatte per stare in porto, ma per prendere il largo. Applicando a noi, **amare è tagliare, al più presto, il cordone ombelicale.**

La cosa non è per niente facile.

Vi sono genitori che temono che il figlio cresca uomo. Lo vorrebbero eterno bambino per poter coccolarlo e vezzeggiarlo per tutta la vita.

Altri cadono nella tentazione del super protezionismo: *"Mettiti la maglia, togliti la maglia; sta' al sole, non stare al sole!; a gennaio non si esce perché fa freddo, a febbraio c'è il pericolo di raffreddarsi, a marzo c'è il vento, ad aprile il primo sole, a maggio l'allergia"...*

No, questo non è amore, questo è soffocamento, freno, incatenamento.

Amare è attrezzare il figlio

È attrezzarlo perché possa gestirsi da solo, camminare sulle proprie gambe, volare con le proprie ali. Chi ama i fiori, non li calpesta, né li coglie per sé, ma li lascia crescere, liberi e belli, nei prati del mondo.

Amare è rendersi amabili

Se attrezzare il figlio perché sappia vivere da uomo è l'aspetto più alto dell'amore pedagogico, rendersi amabili è l'aspetto più simpatico.

Rendersi amabili, infatti, vuol dire renderci abbracciabili, accoglienti, solari.

Renderci amabili vuol dire dare una ripassatina al nostro carattere forse attaccabrighe, tortuoso, diffidente, acido, freddo, variabile, per rivestirsi di un 'io' festivo, colloquiale, vibratile e tenero, attento e generoso.

Una persona tutta amabile educa anche senza saperlo, anche senza volerlo. Contagia, irradia fattori di crescita. Insomma, ama nel senso più puro e più alto.

Ecco il vero amore pedagogico! Se è così, l'augurio più indovinato che possiamo fare ad un bambino non è quello di essere il più bello, il più ricco, il più famoso, ma di essere il più amato. Nel modo giusto! Allora - solo allora! - ringrazierà d'esser nato.



Grest 2013

Dal 26 giugno al 12 luglio 2013

Dalle 9.00 alle 12.00

Venerdì 5 luglio Gita ad Aqualandia
Mercoledì 10 luglio Gita al Parco Sigurtà

Attività estive 2013

Camposcuola a Lumini

21 - 27 luglio (medie)

Io, Te e Rio JMJ a Sottomarina

27 - 28 luglio

per giovanissimi

Camposcuola a Roma

5 - 9 agosto per giovanissimi

Gruppo Pulizie C

Barbierato Adriana; Carraro Annie;
Fante Maria; Bertaggia Cinzia